



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 147/1/14 FEB 09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0020797/A

Del: 07/12/2009 12.10.14

Da: CR A: SEROC

Prot. 307/ CC

Napoli, 4 dicembre 2009

**INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE
ALL'AMBIENTE**

Il sottoscritto Consigliere Regionale *Salvatore RONGHI* del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

che il sottoscritto è intervenuto più volte sui rilevanti temi della tutela dei territori;

che la Regione Campania è da sempre esposta a gravissimi problemi di inquinamento ambientale, dovuta, nella maggior parte dei casi, alla mancanza di azioni mirate al disinquinamento dei territori ed alla inefficacia ed al mal funzionamento dei depuratori destinati al trattamento ed alla depurazione delle acque reflue;

che da anni la Regione, così come più volte ricordato, non esegue un monitoraggio costante sulla funzionalità degli stessi impianti di depurazione se è vero come è vero che molto spesso gli stessi sono funzionanti parzialmente o addirittura fermi sia per mancanza di manutenzione ordinaria sia per mancanza di pezzi di ricambio;

che ben 6 impianti di depurazione di proprietà della Regione sono dati in gestione a società private come nel caso dell'impianto sito in Villa Literno ed affidato alla HYDROGEST Campania s.p.a.

che, così come ricordato in una precedente interrogazione, sull'impianto di Foce dei Regi Lagni di Villa Literno il trattamento dei fanghi è completamente inattivo, poiché i digestori, esplosi alcuni anni fa, sono totalmente inutilizzati con ovvie ripercussioni sulla produzione, limitando il processo depurativo al solo trattamento delle acque e non dei fanghi;

che diventa insopportabile, per i dipendenti, lavorare in presenza di esalazioni tossiche con evidenti ripercussioni, non soltanto fisiche ma che influiscono anche su fattori psicologici in ordine alle precarie condizioni lavorative nelle quali devono operare;

Salv. Ronghi
7/12/09

che in più occasioni, le OO.SS. di categoria hanno posto all'attenzione della Direzione Aziendale della HYDROGEST ed agli organismi di vigilanza tali invivibili condizioni lavorative, chiedendo un serrato confronto, dando indicazioni, suggerimenti e prospettando i dovuti correttivi;

che tali iniziative non sempre sono state viste di buon occhio dall'Azienda, dimostratisi sempre poco attenta alle giuste rivendicazioni dei lavoratori ed insofferente nei confronti dei rappresentanti sindacali tanto è che alcuni di essi sono stati oggetto di continue iniziative disciplinari tendenti a limitare la propria attività sindacale;

che agli inizi di ottobre, il sottoscritto, a seguito di notizie di stampa relative alle condizioni dell'impianto di Villa Literno, in forza del proprio ruolo, si portava nell'impianto in questione, che è bene ricordare di proprietà regionale, per verificare di persona quanto riportato dalla stampa prendendo atto dell'avvilente stato di incuria esistente nel sito e procedendo a fotografare le più evidenti nefandezze riconducibili certamente alla carente gestione della direzione aziendale;

che, quantunque riferito ai dirigenti della mia presenza nel sito, il responsabile dell'impianto ing. Mauro Pasquariello, né alcun suo collaboratore, ritenne opportuno venire quantomeno ad illustrare le ragioni delle grandi negatività riscontrate, arrivando nei giorni seguenti, ad attribuire finanche a due rappresentanti della UGL, la causa della mia presenza e "colpevoli" solo di aver mostrato disponibilità nei confronti di un Consigliere Regionale che effettuava azione ispettiva ambientale;

CONSEDERATO

che dai comportamenti della HYDROGEST si palesa in maniera netta l'insofferenza ai rapporti con le OO.SS., soprattutto nei confronti della UGL e dei suoi rappresentanti, dalla lettura delle contestazioni mosse e soprattutto dall'irritualità procedurale adottata prima nella azione disciplinare (sospensione dal servizio.....a tempo indeterminato) e poi nel provvedimento di licenziamento;

che è evidente che il modo di operare dell'Azienda in questione palesa evidenti limiti di responsabilità rispetto al proprio operato e che si desumono non soltanto dal perdurare dell'inattività dal trattamento dei fanghi che, come precedentemente detto è dovuto dall'esplosione dei digestori avvenuto alcuni anni orsono, ma anche dalla scarsa attenzione relativa alle condizioni lavorative dei propri dipendenti;

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO CHIEDE

l'immediato reintegro nel posto di lavoro dei sigg. Tavoletta Cesare e Di Dona Luigi;

ED INTENDE CONOSCERE :

quali concrete iniziative l'Assessorato all'Ambiente intende assumere nell'immediato nei confronti della HYDROGEST CAMPANIA s.p.a. al fine di imporle il ripristino immediato e l'efficienza dell'impianto dei Regi Lagni ponendo finalmente uno stop all'agghiacciante scenario della devastazione ambientale del Litorale Domitio - Flegreo;

se non si ritenga eticamente scorretto il comportamento della Società in questione nei confronti delle OO.SS. e dei propri rappresentanti, ed intervenire al fine del ripristino non solo della correttezza delle relazioni sindacali ma alla revoca dei provvedimenti di licenziamento nei confronti dei sigg. Tavoletta Cesare e di Dona Luigi, la cui attività nella UGL e la mia amicizia, non possono essere usati in maniera subdola ai fini di una contestazione prima e di un provvedimento di licenziamento poi;

quale è l'entità dei finanziamenti erogati alla HYDROGEST per quali anni e per quali importi;

quali sono i dati riscontrati e relativi all'impatto ambientale derivati dal mal funzionamento del depuratore in questione;

se tutte le prescrizioni relative al Testo unico sulla sicurezza sono garantite dalla Società;

con quale cadenza avvengono i rilievi ambientali lungo il litorale e nei terreni circostanti il depuratore atteso che nel circondario esistono notevoli estensioni di terreni adibiti a coltivazioni;

se non si ravvisino, in subordine, gli estremi per la messa in mora della Società contestandone il continuo ed evidente disastro ambientale causato a tutto il litorale domizio;

Salvatore Ronghi
